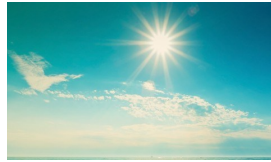


La Parola che feconda

LA PAROLA DI DIO
NON È PAROLA PURA.
ESSA È ANCHE
AZIONE.

(pag.1-3)



L'ESPERIENZA DELLE
SOSTITUZIONI ESTIVE



CONOSCIAMO
MEGLIO I NUOVI
MEMBRI DI CHIESA



APPUNTAMENTI ED
ATTIVITÀ DELLE
CHIESE EVANGELICHE

DIASPORA EVANGELICA

Mensile di collegamento, informazione ed educazione della Chiesa Valdese di Firenze



La Parola che feconda

di Ermanno Martignetti

L'essere umano, come molte altre specie di animali, comunica attraverso il linguaggio e con esso può scambiare informazioni ed esprimere emozioni. La particolarità del linguaggio umano, però, è che, nonostante la nostra specie sia unica, si è differenziato in tantissime forme diverse: al giorno d'oggi si contano più di 7.000 lingue parlate. Non solo: siamo anche riusciti ad inventare un sistema per fissare le parole al

“Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, così è della mia parola uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto”.

Isaia, 55:10-11

di là del momento e del luogo in cui esse vengono pronunciate, la scrittura. E' proprio la comparsa della scrittura che segna un momento decisivo nei millenni di esistenza della nostra specie: finisce la preistoria ed inizia la storia.

Dunque, le parole hanno un ruolo profondo nell'esistenza degli uomini e delle donne, al punto che una parte importante della nostra identità sociale è determinata dalla lingua che parliamo. Una grande forza aggregante: pensiamo al ruolo che la lingua ha avuto nel formare le identità nazionali moderne.

Ma tale forza si rivela al tempo stesso profondamente divisiva rispetto a coloro che non parlano la nostra lingua: di fronte a questi altri essere umani nutriamo istintivamente un sentimento di estraneità. Sono per noi stranieri, appunto. Addirittura gli antichi greci si facevano beffe di coloro che non parlavano la loro lingua, chiamandoli barbari ossia balbuzienti. Ci sono stati tempi in cui la lingua del potere ecclesiastico era completamente diversa e incomprensibile per i credenti per creare e giustificare l'esistenza della gerarchia. Anche all'interno dello stesso gruppo linguistico ci sono divisioni di ceto tra chi sa parlare e scrivere bene la lingua di appartenenza e chi no: all'apice della società si conquistano spesso un posto coloro che sanno sfruttare al meglio la loro abilità comunicativa. Ed oggi che viviamo nella cosiddetta società dell'informazione e della comunicazione siamo sempre più sommersi da un profluvio di parole, molte inutili, insensate, e non di rado gratuitamente cattive, che incitano all'odio e provocano profonde ferite psicologiche e spirituali.

Eppure, questo stesso strumento, che noi usiamo troppo frequentemente per creare dei muri, delle situazioni di competizione, è stato scelto da Dio per comunicare con noi, al di là di ogni barriera linguistica. La Parola di Dio però assomiglia solo nella forma alle nostre parole. Dice infatti il Signore: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie. Come i cieli sono alti al di sopra della terra così sono le mie vie più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri».

Isaia era testimone di ingiustizia e oppressione non solo verso il popolo d'Israele, ma anche al suo interno: empietà e iniquità sembrano dilagare nella società del tempo. Eppure Isaia non annuncia la vendetta di Dio. Al contrario, gli empi sono chiamati a convertirsi al Signore, perché Dio non si stanca di perdonare. Lo scopo di Dio non è quello di dividere i credenti in buoni e cattivi, in amiche e nemiche, ma quello di ricostituire l'unità alla luce della sua giustizia che anche noi siamo chiamati a praticare. Una prospettiva totalmente nuova, ma che può anche lasciare perplessi: possibile che Dio possa perdonare con tanta generosità? Nemmeno una piccola punizione che possa far

io credo

Io credo
che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa,
anche dalla più malvagia.
Per questo egli ha bisogno di uomini che sappiano servirsi di ogni cosa per il fine migliore.

Io credo
che in ogni situazione critica Dio vuole darci tanta capacità di resistenza quanta ci è necessaria. Ma non ce la dà in anticipo, affinché non facciamo affidamento su noi stessi, ma su di Lui soltanto. In questa fede dovrebbe essere vinta ogni paura del futuro.

Io credo
che neppure i nostri errori e i nostri sbagli sono inutili,
e che a Dio non è più difficile venirne a capo, di quanto non lo sia con le nostre supposte buone azioni. Sono certo che Dio non è un fato atemporale, anzi credo che Egli attende preghiere sincere, e azioni responsabili e che a esse risponde.

Dietrich Bonhoeffer

prossimi appuntamento

mer. 19 ott. ore 17-19

Centro comunitario

via Manzoni 19 | Firenze

Io sono perché noi siamo. Accoglienza e corridoi umanitari a Firenze.

ven. 21 ott. ore 10-18

Sala Bastogi

Via Cavour 2 | Firenze

L'associazione "Piero Guicciardini" promuove una giornata di studio e riflessione su "Il protestantesimo negli anni di Firenze capitale".

sab. 12 nov. ore 10-17

Auditorium Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Via Portinari 5 | Firenze

Forum di Etica Civile: Religione/Religioni. Come far crescere una convivenza civile tra le diverse religioni? E come valorizzarla per un'etica del vivere bene assieme?

ven. 25 nov. ore 17-19

Biblioteca delle Oblate

via dell'Oriuolo 24 | Firenze

Violenza contro le donne: ora basta!

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, presentazione di alcune esperienze fiorentine di prevenzione della violenza di genere e di accoglienza e cura delle donne. In collaborazione con FDEI e DVF.

sab. 3 dic. ore 17

Libreria Claudiana

Borgo Ognissanti, 14 | Firenze

Ascolto guidato della sinfonia n. 5, *La Riforma*, di Mendelssohn, con Daniele Spini, docente al Conservatorio di Ferrara e direttore artistico dell'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.

sab. 10 dic. ore 17

Libreria Claudiana

Borgo Ognissanti 14 | Firenze

Presentazione del libro del prof. Fulvio Ferrario *Il futuro della Riforma*.

Intervengono l'autore, la past. valdese Letizia Tomassone ed il past. avventista prof. Hans Gutierrez dell'Istituto avventista di cultura biblica.

ricordare la lezione appresa e anche restituirci quella purezza persa con le opere ingiuste? Certo, nei nostri tribunali per i colpevoli vengono pronunciate sempre parole di condanna, che marchiano per sempre la vita di chi ha fatto il male. *Dura lex, sed lex*: la legge è dura, ma è pur sempre la legge. Inimmaginabile che a una sentenza di condanna segua anche l'assoluzione. A tanti di noi sembrerebbe una beffa. E invece, proclama Isaia, il Signore non si stanca di perdonare, proprio perché la logica non è quella di un tribunale umano.

Ma non finisce qui. La parola di Dio non è solo una chiamata al ravvedimento. Dopotutto, nella tradizione di tutti i popoli possono incontrarsi i detti di grandi maestri e di grandi sagge che hanno esortato l'umanità a superare i suoi propri limiti, a migliorarsi, a creare una società giusta e di giusti. Tuttavia, non è raro che di queste tradizioni si perda traccia o che restino confinate nella regione dove sono nate. Il filosofo romano Seneca, ad esempio, ha scritto bellissime pagine per l'uguaglianza tra gli esseri umani e contro la schiavitù. Eppure, oggi non è che siano in troppi a ricordarlo. Per quale motivo, invece, da almeno 2600 anni questa parola continua ad essere letta, studiata e meditata? Cosa la rende tanto speciale?

La parola di Dio non è parola pura. Non è un suono destinato a disperdersi nell'aria insieme alle vibrazioni che lo producono. Non sono solo labbra e lingua che si articolano per comunicare qualcosa, per darci un messaggio, fosse anche quello più bello del mondo. La parola di Dio è tutto questo, ma è anche qualcosa di più. Qualcosa che le parole umane non potranno mai essere.

Essa è anche azione. Le Scritture sono piene di testimonianze dell'azione di Dio attraverso la sua parola. La parola di Dio crea, guarisce, resuscita ed unisce. Una parola attiva, dinamica, che agisce.

Una parola che come la pioggia e la neve scende dal cielo e si fa a noi vicina, feconda e fa germogliare la terra affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare. Ma come la pioggia e la neve, giunge nella sua stagione: la parola di Dio è libera e non è possibile controllarla per usarne nel momento in cui più ci serve o ci farebbe piacere. Possiamo solo riceverla e lasciarla agire, proprio come la terra riceve la pioggia e la neve e lascia che i semi germoglino per portare frutto. Permettiamo che la Parola operi in noi e ci renda attivi e dinamici proprio come lei.

L'esperienza delle sostituzioni estive

di Pier Giovanni Vivarelli e Kassim Conteh

Qui di seguito il resoconto dell'esperienza pastorale fatta dai due sostituti della pastora Letizia Tomassone nei mesi estivi presso le chiese metodista e valdese.

La parola a Pier Giovanni Vivarelli...

Dopo la gratificante e positiva esperienza dell'estate scorsa, quando da metà luglio a metà agosto ho svolto una sostituzione pastorale a Milano, anche per quest'estate mi è giunta una richiesta dalla Commissione Ministeri per un'analogha sostituzione, questa volta presso le chiese valdese e metodista di Firenze.

Appena arrivato a Firenze sono stato accolto, già alla stazione ferroviaria, dalla gentilissima diacona Paola Reggiani, che, come anche per tutto il resto del mese, è sempre stata estremamente disponibile nel dedicarmi tempo e nel fornirmi indicazioni e consigli. Durante l'intero mese di luglio sono stato quindi ospite dell'appartamento pastorale di via Manzoni. Da lì, sfruttando anche l'ampia biblioteca teologica della pastora Tomassone, ho lavorato alla preparazione delle liturgie e dei sermoni domenicali.

attività in chiesa valdese

sab. 15 ott.

ore 15.30-18.30

Centro comunitario
via Manzoni 19 | Firenze
Assemblea di Chiesa con
relazioni sul Sinodo e sulla
Conferenza Distrettuale e
confronto sulle iniziative da
approfondire durante l'anno .

dom. 30 ott. ore 10.30

Tempio Valdese
via Micheli 26 | Firenze
Culto della Riforma.

sab. 12 nov. ore 12-17

Centro Comunitario
via Manzoni 19 | Firenze
Bazar

sab. 19 nov. ore

15.30-18.30

Centro Comunitario
via Manzoni 19 | Firenze
Pomeriggio con la pastora Erika
Tomassone sul tema "*La Bibbia
della donna* e l'impegno delle
donne evangeliche a fine '800".
Seguirà una cena ed alle 20.30 la
proiezione del film *Suffragette*.

Si sta organizzando un concerto
per presentare alla città il tempio
di via Micheli dopo il restauro del
campanile. Sarà probabilmente a
gennaio 2017.

Continuano le iniziative comuni
alle chiese evangeliche legate ai
500 anni della Riforma.

STUDI BIBLICI

ogni sab. ore 17

Centro comunitario
via Manzoni 21 | Firenze
Il gruppo del sabato legge alcuni
testi sul Gesù storico. In
particolare seguiremo gli studi di
Y. Redalié, *I Vangeli. Variazioni
lungo il racconto. Unità e diversità*

nel Nuovo Testamento, Claudiana
2011. In questo testo, l'autore
affronta alcuni temi controversi
come quello dei fratelli e delle
sorelle di Gesù e le diverse
versioni degli stessi racconti
secondo le prospettive
culturalmente differenti di ogni
evangelista. L'altro libro a cui
daremo attenzione in questo
percorso è quello di C. Augias e
M. Pesce, *Inchiesta su Gesù*,
Mondadori 2006, in cui si
affrontano temi come il Gesù
ebreo o il Gesù taumaturgo, oltre
a una rilettura interessante in
chiave storica del processo a
Gesù.

In vista della presentazione del 10
dicembre del libro del prof.
Ferrario *Il futuro della Riforma*, il
gruppo di Firenze Nord si
incontrerà un giovedì al mese
nelle case. Per unirsi al gruppo,
contattare la pastora al
333.48.44.904 o a
ltomassone@chiesavaldese.org

attività *in chiesa metodista*

**1a domenica di ogni mese
ore 18**

Tempio della Chiesa metodista
via de' Benci 9 | Firenze
Culto a porte aperte. Saremo lieti di ospitare quanti vorranno partecipare e portare il loro contributo.

attività *in chiesa battista*

ogni domenica ore 11

Chiesa Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Culto

ogni 1° sabato ore 20

Chiesa Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Conferenze a tema, precedute da uno spuntino alle 19.30.

20 nov. ore 18.30

Scarperia
Culto e a seguire cena in comune

dom. 13 dic. ore 11

Chiesa Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Culto seguito da agape.

dom. 18 dic. ore 11

Chiesa Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Culto seguito da agape natalizia.

dom. 18 dic. ore 18.30

Scarperia
Culto e a seguire cena in comune.

STUDI BIBLICI nelle case

Campo di Marte
2, 16 e 30 nov. ore 20
14 e 28 dic. ore 20
preceduti da breve spuntino alle 19.30

Figline

10 e 24 nov. ore 20
8 e 22 dic. ore 20
preceduti da breve spuntino alle 19.30

segue a pag. 6

I culti, per tutta la durata della mia sostituzione, si sono svolti presso la splendidamente affrescata chiesa metodista di via de' Benci. Già dalla prima domenica l'accoglienza al sottoscritto da parte della comunità è stata molto fraterna e informale, e al culto è seguito un ottimo pranzo preparato da ragazze e ragazzi della comunità ghanese. Sempre nel cortile e nei locali della cooperativa "La Riforma", si sono svolte, un paio di mercoledì sera, delle semplici ma gradevolissime cene con alcuni membri della comunità. Durante il mese si è poi svolto, questa volta presso la chiesa valdese, un concerto di beneficenza organizzato dalla piuttosto nutrita comunità metodista sud-coreana, nella quale si trovano diversi studenti e studentesse di canto lirico.

Oltre a queste occasioni "mondane" di incontro e condivisione, comunque importantissime per conoscere e fraternizzare, sono stato poi coinvolto in altre "iniziative" di varia natura. Con Alessandro Sansone, direttore della coop. "La Riforma", sono stato ai primi tre incontri di un nuovo comitato composto da membri delle nostre chiese e da esponenti di alcune comunità di base cattoliche e di cooperative sociali, che proprio in quei giorni stavano iniziando ad organizzarsi per offrire un'alternativa (e quindi una speranza) a dei richiedenti asilo africani che erano stati esclusi dai canali d'accoglienza ufficiali.

Insieme alla diacona Reggiani, invece, ho tenuto un piccolo e (ovviamente) semplice culto presso la casa di riposo "Il Gignoro". Sempre Paola, mi ha poi accompagnato una prima volta a fare visita a una (simpaticissima) signora della chiesa valdese, la quale, essendo fisicamente impossibilitata a venire al culto alla domenica, aveva piacere che le portassi una copia stampata del sermone domenicale e che parlassi un po' con lei. Questa piacevole visita pastorale si è poi ripetuta in altre due occasioni.

Il 27 di luglio, la stessa Paola mi contatta: era stata da poco chiamata dalla figlia della signora Anzia Biondi, che, all'età di 96 anni, si era spenta nella sua casa di Firenze. Pur con qualche (spero ragionevole) apprensione dettata dall'inesperienza, ho contattato e incontrato personalmente la figlia e il figlio della signora e il giorno successivo ho presenziato, in casa, al funerale. La cerimonia si è svolta in un sobrio clima di raccoglimento e di affetto verso l'oramai anziana signora.

Infine, la quinta e ultima domenica di luglio ho

presenziato al culto insieme al mio collega di studi Kassim Conteh, il quale sarebbe subentrato al sottoscritto per tutto il mese di agosto.

In conclusione, non posso che esprimere la mia più sincera gratitudine alla Commissione Ministeri, che anche quest'anno mi ha concesso questa fondamentale opportunità di formazione, e alla pastora Tomassone, sempre disponibilissima, e con la quale sono rimasto in contatto telefonico per tutto il mese. Ma in particolar modo i miei ringraziamenti vanno ai fratelli e alle sorelle delle chiese di Firenze: sono loro che, con la loro cortesia, disponibilità e simpatia, hanno messo completamente a suo agio il sottoscritto. Sono loro che, con la loro sempre viva "voglia di fare", hanno reso ancora più chiaro al sottoscritto cosa voglia dire essere testimoni affidabili dell'evangelo di Gesù Cristo, non solo la domenica.

... e a Kassim Conteh

"Nessuno nasce imparato" è stata una delle prime parole che vi ho rivolto, cara comunità Valdese e Metodista di Firenze. E ancora adesso, dopo un mese intenso e ricco di esperienze, definirmi un pastore "completo" mi suona goffo e assurdo. Sono uno studente alla Facoltà Valdese di Roma, come sapete. E avendo davanti a me un bel po' di anni di studio, prima di prestare definitivamente servizio alle nostre comunità, so che ho ancora molto da imparare. Però, dopo questo mio periodo di sostituzione nella vostra chiesa, una cosa sento di poterla affermare. Ho qualcosa in più nel mio bagaglio. E ciò non è per merito mio, ma è grazie a voi che con tanta semplicità e spontaneità, mi avete arricchito.

Sono arrivato verso la fine di Luglio, portando con me, come sapete, un pezzo della mia famiglia. Nonostante fossi "straniero" in un territorio a me ignoto, non mi sono mai sentito solo. Mi avete accolto, assistito e accompagnato: sempre. Nel culto ho trovato molta collaborazione. Il coro è stato sempre disponibile e le altre persone si sono dimostrate sempre benevole nel collaborare alla liturgia: letture bibliche, santa cena e raccolta offerte. Anche nei momenti "extra culto", come le visite pastorali, lo studio biblico e le cene comunitarie, non sono mai stato "abbandonato". Sono davvero felice di avervi conosciuto e di aver

segue da pag. 5

Scarperia

4 nov. ore 20

2 dic. ore 20

Scandicci

9 e 23 nov. ore 20

7 e 21 dic. ore 20

preceduti da breve spuntino alle 19.30

Per chiarimenti rivolgersi al past.
Carmine Bianchi al n. 055/9363405

attività

in chiesa luterana

ven. 11 nov. ore 11

dalla Sala delle comunità
via de' Bardi 20 | Firenze
Passeggiata con le lanterne

dom. 12 nov. ore 11

Istituto culturale italo-tedesco
via S. Martino 51 | Pisa
Culto

dom. 13 nov. ore 12

Cimitero militare germanico
Passo della Futa
Culto

ven. 18 nov. ore 11

Sala della comunità
via de' Bardi 20 | Firenze
Serata teatrale del comitato cultura.

sab. 26 nov. ore 16

Sala della comunità
via de' Bardi 20 | Firenze
Festa d'Avvento

dom. 4 dic. ore 10

Chiesa luterana
Lung.no Torrigiani 11 | Firenze
Culto e a seguire Bazar natalizio.

dom. 18 dic. ore 17

Chiesa luterana
Lung.no Torrigiani 11 | Firenze
Vespro musicale seguito da spuntino

sab. 24 dic. ore 17

Chiesa luterana
Lung.no Torrigiani 11 | Firenze
Culto di Vigilia di Natale

segue a pag. 7

segue da pag. 6

dom. 25 dic. ore 10

Chiesa luterana

Lung.no Torrigiani 11 | Firenze

Culto di Natale

sab. 31 dic. ore 17

Sala della comunità

via de' Bardi 20 | Firenze

Culto di (san) Silvestro

Per chiarimenti rivolgersi a
sacha@chiesaluterana.it o al n.
055/2342775

condiviso un pezzo della mia vita ed esperienza con voi. Grazie di cuore, cara comunità di Firenze. E riprendendo le mie ultime parole, rivoltevi durante il mio ultimo culto: "ARRIVEDERCI" cari fratelli e care sorelle. Tornerò a trovarvi! Un abbraccio fraterno.

Conosciamo meglio i nuovi membri di chiesa

Domenica 2 ottobre 2016, nel corso di un culto molto partecipato come presenze e intensità, hanno avuto luogo le conferme di Davide Ricca e di Davide Sansone, e l'ingresso nella chiesa valdese di Anna Paola Laldi. Ecco come si è presentato ciascuno di loro.

Davide Ricca...

Mi chiamo Davide Ricca, ho 18 anni e frequento l'ultimo anno di liceo scientifico sperando poi di entrare a far parte del mondo della medicina. Fin da bambino sono sempre stato legato al mondo protestante grazie a mio bisnonno Alberto e a mio "zio" Paolo, ma il mio percorso vero e proprio è iniziato alla scuola domenicale che frequentavo principalmente con mio fratello Matteo e con Davide Sansone, il quale è diventato

un caro amico. Con il passare degli anni ho iniziato a frequentare catechismo tenuto da Pawel Gajewsky con il quale sono cresciuto molto anche se il rapporto non è stato quello che speravo. Al contrario, invece di questi ultimi due anni passati con la pastora Letizia e con Davide Sansone, durante i quali ho via via sviluppato la convinzione di confermare il battesimo. Ho preso questa decisione perché voglio rendermi partecipe con le decisioni che verranno prese ora e in futuro dalla chiesa, una chiesa che ha dato nei secoli una testimonianza dei principali valori del cristianesimo in particolare, il grande messaggio di Gesù Cristo, la convinzione nel difendere i propri principi cristiani e di testimoniare nel mondo il valore fondamentale di questi principi.

... Davide Sansone ...

Ho conseguito nel luglio scorso la maturità presso il Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Firenze e in futuro mi piacerebbe affrontare la carriera giornalistica. Ciò nonostante, è mia intenzione conseguire una laurea presso la facoltà di Economia dell'Università di Firenze, per questo ho iniziato a frequentare il corso in "Sviluppo Economico Cooperazione Internazionale e gestione dei conflitti". Fin da bambino la Chiesa Valdese è sempre stata parte integrante della mia vita. In principio con mio nonno Leopoldo e mia nonna Sara, delle cui ore passate presso il tempio di Via Micheli ho pochi ma molto vividi ricordi. Poi con la scuola domenicale, dove inizialmente non volevo proprio saperne di andare, ma che piano piano è diventata una piacevole costante nella mia vita infantile, permettendomi di stringere amicizie come quella con Davide Ricca. Già adolescente passai al catechismo, tenuto dal pastore Pawel Gajewski, ai quali incontri partecipavo talvolta solo, talvolta con Matteo Ricca, ad anni alterni, più saltuariamente con altri ragazzi/e e adulti in odore di confermazione. Con Pawel affrontammo un percorso molto

bello, serio e interessante, che in pochi anni avrebbe potuto portarmi alla conferma e che sono molto felice di aver intrapreso. Tuttavia, proprio la presa di coscienza su ciò che significa essere valdesi e credere in Dio, maturata nel corso dei miei primi anni di catechismo, mi fece più volte vacillare davanti alla possibilità che quest'oggi sono pronto ad accogliere. Gli ultimi due anni di catechismo, assieme alla nostra attuale pastora Letizia, e condividendo il mio percorso con Davide Ricca, sono stati decisivi per la mia scelta, nonostante i miei timori e i miei dubbi, che forse sempre mi accompagneranno. Ho deciso di confermare il mio battesimo in primis perché vedo questo atto come il compimento di un cammino, che negli anni si è fatto molto lungo. Grazie al lavoro di mio padre Alessandro sono a conoscenza dei valori di fratellanza e amore che oggi il mondo valdese porta avanti e che personalmente condivido. E' inoltre mia intenzione far parte di questa comunità anche in chiave futura, consapevole di effettuare una scelta importante per la mia vita di adesso, ma non solo.

... e Annapaola Laldi

L'ammissione alla chiesa valdese, che mi è stata accordata dal suo concistoro fiorentino, mi permette di celebrare degnamente il 499° anniversario della Riforma. Considero infatti salutare per la Chiesa universale la Riforma iniziata nel 1517 – che ci siano voluti 500 anni per comprenderlo anche da parte di tanti che l'hanno considerata un fatto negativo fino a non molto tempo fa, penso sia dovuto alla dolorosa chiusura del cuore umano ai “segni dei tempi”, in cui però sempre taluce qualcosa della Grazia di Dio.

Premetto che mi sono sempre sentita “credente” e sostanzialmente cristiana, anche se continuo ad avere qualche difficoltà a recitare il Credo niceno – costantinopolitano, in quanto continuo a considerarlo un po' astruso –

ma forse è solo per la mia profonda ignoranza. Apprezzo quindi che nella Chiesa valdese vengano proposte delle liturgie, in cui si recitano anche delle formule alternative, scaturite dall'esperienza di tante persone e gruppi del passato e del presente. Una che amo molto è quella di Dietrich Bonhoeffer, scritta negli anni bui del nazismo. Del resto, nel rapporto personale, diretto, che ogni credente ha con il Signore, mi pare giusto che ciascuno gli dica come lo intende, come lo vede in quel dato momento, e che questo diventi anche patrimonio comune.

La mia richiesta di adesione alla Chiesa evangelica valdese nasce dall'apprezzamento e dalla simpatia che ho ormai da alcuni decenni per questa Chiesa, e dal fatto che nella sua liturgia, grazie alla pluralità di brani biblici offerti alla riflessione dei partecipanti, mi sento sempre interpellata in modo serio e profondo, tanto da rendermi conto ogni volta dell'abisso che mi separa da una sia pur minima coerenza tra ciò che credo (e trovo giusto) e ciò che faccio – una tensione per niente piacevole, eppure istruttiva e utile, perché mi fa comprendere a fondo come solo la Grazia di Dio può venirmi incontro. Del resto, sono convinta da tempo che, se anche riesco a fare qualcosa di buono, questo può essere solo un modo per corrispondere alla Grazia, a quanto di

La chiesa metodista ha perso in settembre un fratello molto caro, Mario Passaglia. La sua ironia, il suo sguardo positivo sulla vita anche negli ultimi tempi passati in ospedale, hanno segnato anche la sua partecipazione alla chiesa. Ringraziamo Dio per la sua esistenza arricchita da forti relazioni, e siamo vicini in preghiera alla moglie Genny e al figlio Giancarlo.

bello e di buono ho già ricevuto gratuitamente da Dio. La mia esperienza è infatti che la riconoscenza è molto più bella della ricompensa ed è essa che fa entrare nella dimensione della gioia. E questo fatto lo sento particolarmente importante adesso che la vecchiaia avanza con il suo bagaglio di paura. Paura di non avere abbastanza: abbastanza soldi, abbastanza amore, sostegno, e soprattutto ... tempo! Questo insinuarsi della paura nel mio animo minaccia, infatti, di offuscare il sentimento della gratitudine per quanto pur riconosco di avere ricevuto e di stare ancora ricevendo in modo gratuito dalla vita e mi preoccupa non poco. Mi conforta però che anche il salmista abbia provato qualcosa di simile, dato che si sente di dire: “Non respingermi nel tempo della vecchiaia/ non abbandonarmi quando le mie forze declinano” (Salmo 71, 9), per continuare poi dicendo “E ora che sono giunto alla vecchiaia e alla canizie, o Dio non abbandonarmi finché non abbia raccontato i prodigi del tuo braccio a questa generazione ...” (Salmo 71, 18).

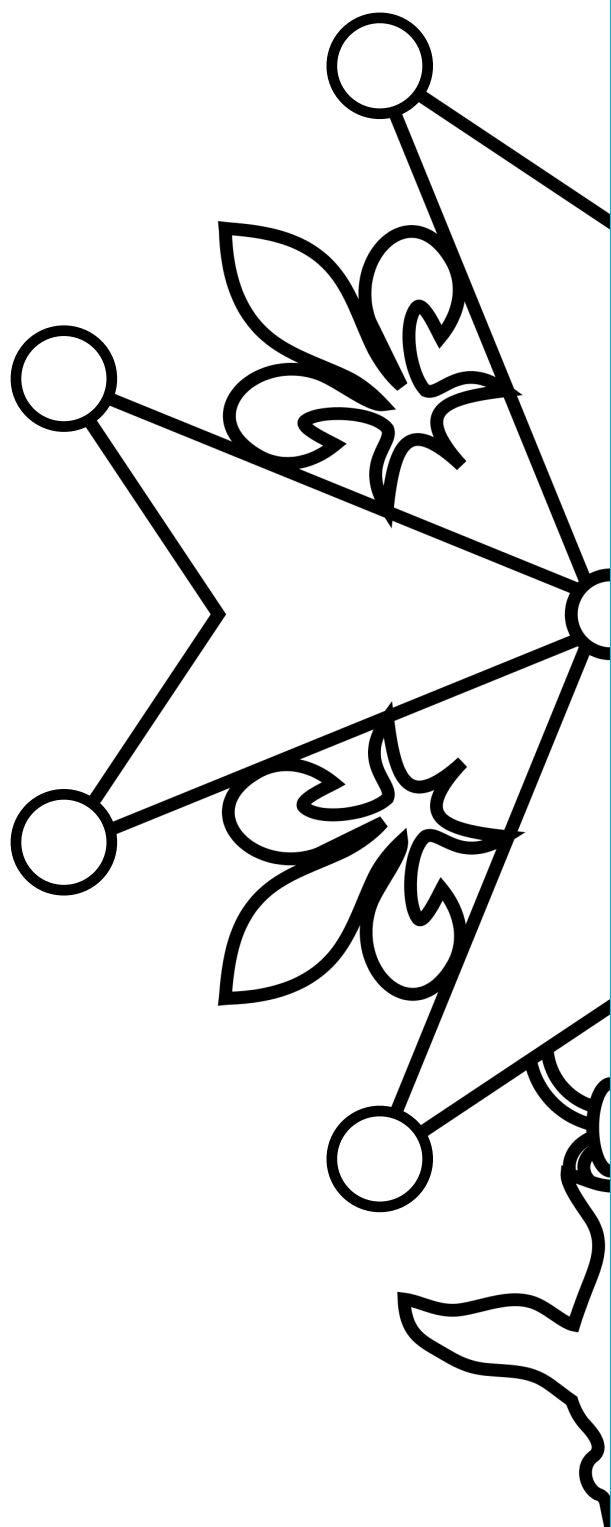
Ecco, questo compito di testimonianza, che il salmo assegna alla persona che invecchia, corrisponde a una convinzione già presente dentro di me da tempo; a un certo punto della mia vita, infatti, mi sono accorta che, sì, potevo testimoniare in prima persona che in tante cose avevo ricevuto l'aiuto del Signore, anche quando non lo sapevo, anche quando, magari, ero troppo piccola, o anche troppo distratta...

[dei numerosi altri motivi che hanno spinto Annapaola a chiedere di entrare nella chiesa valdese darà conto lei stessa nel prossimo numero di “Diaspora evangelica”]

Un pensiero di riconoscenza a distanza di anni

di Letizia Tomassone, pastora

In settembre, in una giornata di pieno sole, ho incontrato Sara Campagnano, la sorella di Ruben e la nipote diretta di Ruben, insieme con diverse cugine e un cugino, tutti ventenni e provenienti da Israele. Ruben, di famiglia ebraica, trovò rifugio negli anni di persecuzione del 1943-44 presso la coppia valdese Amato e Letizia Billour. Aveva solo due anni e mezzo e trovò un tale affetto che considerò sempre i coniugi Billour come il suo secondo padre e la sua seconda madre. Ora Ruben non c'è più e la nonna Sara ha voluto accompagnare i nipoti a Firenze, in tutti i luoghi in cui è stata esercitata accoglienza e amicizia verso la loro famiglia, ciò che ha permesso la loro sopravvivenza. Nel cimitero evangelico agli Allori questi giovani nipoti hanno voluto cercare il luogo in cui sono conservati i resti di Amato e di Letizia, e hanno letto in ebraico, con voce rotta dall'emozione, il salmo 130: “*Io aspetto l'Eterno, l'anima mia lo aspetta; io spero nella sua parola*”. Un piccolo gruppo di donne evangeliche ha partecipato a questa preghiera di ringraziamento, e ha reso grazie a Dio insieme a loro.



Diaspora

Evangelica

Direttore responsabile:
Gabriele de Cecco

Direzione e redazione
via Manzoni 21
50121 | Firenze
tel. 055/2477800
chiesavaldese.firenze@gmail.com
firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatore di redazione:
Letizia Tomassone

In redazione, in questo numero:
Annapaola Laldi

Reg. Trib. Firenze
16 ott. 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio
Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale
co. 20/c, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito,
restituire al mittente, che si
impegnerà a corrispondere la
relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di
Firenze.